

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agriticino.ch

Comunicato stampa APTdaiGP Ticino del 7 febbraio 2024

Abbattimenti proattivi dei lupi 2023-24, un bilancio in chiaro-scuro

Sul bilancio riportato recentemente da vari cantoni sulle misure di regolazione proattiva dei lupi consentite dal 1.12.23 al 31.01.24, abbiamo assistito a diverse prese di posizione, da quelle scandalizzate dei difensori a oltranza del lupo alle considerazioni più realistiche da parte di chi ha compreso che la situazione richiede interventi urgenti e incisivi. Nel nostro ruolo di Associazione che rappresenta gli allevatori, ci atteniamo in questa presa di posizione ai dati istituzionali (fonte KORA e Ufficio caccia e pesca) e alla realtà oggettiva. La nostra speranza è che la Confederazione possa proseguire nella sua apprezzata determinazione di mantenere il numero dei grandi predatori sotto controllo.

I dati ufficiali indicano incontestabilmente che sia in Svizzera che nelle nazioni confinanti il numero dei capi predati è direttamente proporzionale alla densità dei predatori (stanziali e vaganti). Le misure di protezione servono a mitigare un'esplosione dei danni, ma, oltre ad essere estremamente onerose, non permettono mai di azzerare le predazioni.

Anche in Ticino, negli anni prima del 2021, quando era presente un unico branco e pochi esemplari semi-stanziali, il numero dei capi predati ammontava a poche decine di animali ogni anno e in alcuni anni anche meno di 10.

A partire dal 2022, quando il numero di coppie (con o senza cuccioli) è arrivato almeno a 6 e i lupi che stazionano sul territorio almeno una trentina, i capi predati si contano a centinaia (comprendendo anche i casi in cui il DNA non ha dato riscontro positivo, nel 2022 sono stati 312 e nel 2023 179, senza contare i capi dispersi; fonte UCP).

Il numero di lupi presenti sul territorio svizzero (fonte KORA) è aumentato da poche decine di lupi (nel 2016 erano 34) a oltre 300 (a metà 2023: 32 branchi e diversi esemplari solitari per circa 320 individui). Ricordiamo che le stime sono comunque inevitabilmente sottovalutate poiché il conteggio è reso difficile dall'elusività del predatore.

Rimane la constatazione di un aumento esponenziale con un incremento annuo variabile tra il 33% e il 50 %.

Questo aumento preoccupante è avvenuto nonostante le perdite annuali sopravvenute per diverse ragioni: sempre secondo i dati ufficiali del KORA tra il 1998 e il 2022 sarebbero periti in Svizzera 107 lupi di cui 45 per abbattimenti legali (20 nei Grigioni, 14 in Vallese, 1 in Ticino), 53 per cause naturali (incidenti) e 9 per bracconaggio.

Nel 2023, includendo la regolazione speciale del mese di dicembre, in Svizzera sono periti 62 lupi di cui 15 per cause naturali e 47 per abbattimenti legali. La regolazione speciale del mese di gennaio 2024 ha eliminato ulteriori 23 lupi.

Sapendo che l'incremento di lupi tra il 2022 e il 2023 (cioè prima della regolazione di fine anno) era stato di almeno 80-90 esemplari, e che gli abbattimenti legali (includendo quelli reattivi durante l'anno e quelli consentiti dalla regolazione proattiva del periodo dal 1.12.23 al 31.01.24) hanno permesso la soppressione di circa 70 esemplari, non riteniamo legittimo parlare di "strage" o di rischio di compromettere la sopravvivenza della specie come si va invece protestando a gran voce in certi ambienti. Si è eliminato circa il 22 % dei lupi stimati presenti in Svizzera nel 2023.

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agriticino.ch

Se poi si passa alla situazione ticinese, gli abbattimenti legali hanno permesso di eliminare 3 individui (uno in gennaio 2023 e 2 durante la regolazione speciale) mentre a causa del traffico ne è perito uno. Secondo i dati dell'UCP, avremmo quindi perso il 13 % dei lupi presenti in Ticino. Probabilmente meno, viste le sottovalutazioni di cui sopra.

Non è quindi difficile ipotizzare che, diversamente a quanto si risconterà a livello svizzero grazie al buon lavoro effettuato dagli altri cantoni, in particolare da Vallese e Grigioni, in Ticino la prossima estate ci troveremo con un notevole incremento di lupi e di conseguenza più attacchi, più animali morti, feriti e dispersi, più allevatori che desistono per disperazione e maggiori spese per lo Stato.

Riguardo a quanto è successo dopo l'arrivo dei primi lupi, all'inizio degli anni 2000, è certo che l'impegno giornaliero, non retribuito, di tutti gli allevatori è aumentato (per installare e spostare recinzioni, per la stabulazione notturna degli animali, per la custodia durante il pascolo diurno o per gestire i cani di protezione).

Nel contempo il benessere degli animali è diminuito, la produzione di latte e la crescita degli animali d'ingrasso sono diminuite (minor pascolamento serale e mattiniero; percorsi più lunghi) e il reddito delle aziende si è ulteriormente eroso.

Una consistente percentuale di alpeggi di piccole dimensioni o non ragionevolmente proteggibili è già stata definitivamente abbandonata e il numero di capi di bestiame minuto alpeggiato è diminuito. In contrasto, i costi per la Confederazione e i Cantoni sono aumentati (per i contributi alle misure di protezione, per i risarcimenti agli allevatori colpiti, ma soprattutto per il monitoraggio e la gestione del lupo, per le analisi di laboratorio e per la regolazione).

Vent'anni di pedissequa protezione del lupo, basata sulla strategia ideata dalla Confederazione nel 2014 hanno portato a questa situazione di manifesto fallimento.

Come se non bastasse, non sono mancati i sedicenti ambientalisti che non hanno trovato niente di meglio che mettere i bastoni tra le ruote con estemporanei ricorsi a chi sta cercando di rimediare faticosamente ai disastri causati appunto da una strategia eccessivamente pro-ambientalista.

Noi continuiamo invece ad auspicare che la Realpolitik intrapresa dal nuovo Consigliere federale responsabile dell'UFAM sappia degnamente far fronte a queste infelici bordate e a portarci ai miglioramenti necessari così da restituire un po' di serenità al settore dell'allevamento e anche ai cittadini che usufruiscono del territorio e dei prodotti nostrani.

Associazione per la protezione del territorio dai grandi predatori (APTdaiGP Ticino)

Per ulteriori informazioni

Armando Donati, presidente, tel. 091 755 12 94, email: armando.donati@bluewin.ch

Sandro Rusconi, vice presidente, tel. 079 375 68 76, email: sandro.rusconi@gmx.ch